

Dissi nel passato:  
«Ti volevo parlare  
E invece ho soffocato le parole,  
Forse ti farà meno male  
Forse stasera mi faccio male.

Ma se ti dicessi che non so vivere  
Nel freddo di questa notte  
Perché non sono Venere,  
Anche se ho le braccia rotte?

E se ti chiedessi dove ho sbagliato?  
A sette anni sognavo di fuggire,  
A tredici non ho più mangiato,  
A sedici sogno di morire.  
Forse a diciassette sarà passato.

Domande, domande, domande,  
Mi son smarrita nella selva come Dante.»

Oggi ci ho provato,  
Ma non hai ascoltato:  
Ti ho mostrato chi sono  
E ti sei spaventato.

È questo il mio destino?  
Prostrata chiedo perdono:  
Per la mia delusione  
Quando mi sveglio al mattino,  
Per i miei pensieri,  
Per le mie cicatrici  
E la loro diffusione.

Chiedo scusa,  
Se domani non dirò "ieri",  
Chiedo scusa  
Ma ho taciuto con gli amici veri,  
Chiedo scusa  
A me, mia stessa triste musa.